

legge. Ed io avrei desiderato che dalle sue rovine sorgesse subito un altro disegno di legge che meglio avesse provveduto ai legittimi bisogni degli operai senza dar pretesti a futuri dissidi e rancori.

E, poichè benevolmente mi ascoltate, (*Oh! oh! — Rumori a sinistra ed irarità*) state sicuri che non abuserò della vostra benevolenza.

Presidente. Li prego di far silenzio, onorevoli colleghi.

Lucca. Ma concedetemi almeno di dire che, se fosse possibile dire qui quello che amichevolmente noi diciamo fuori di quest'Aula, nei nostri colloqui, quando le tinte e le mezze tinte dei partiti politici ci confondono in quella purissima della personale amicizia, forse avverrebbe che molti dei favorevoli alla legge riconoscerebbero che il primo articolo poteva essere notevolmente migliorato con maggiore vantaggio della classe dei lavoratori, senza ledere i legittimi diritti delle altre.

Ma oramai è passato e noi inchinandoci alla volontà della Camera... (*Rumori a sinistra*)

Presidente. Ma facciamo silenzio, onorevoli colleghi.

Lucca ...e lieti che si faccia strada coll'articolo sesto il principio dell'assicurazione al quale ognuno di noi si proclama apertamente favorevole, ci limitiamo a presentare un ordine del giorno col quale invitiamo il Governo a modificare il regolamento della Cassa nazionale di assicurazione.

In quel regolamento la durata minima dell'assicurazione è determinata in sei mesi. Ora per i lavori agricoli, i quali presentano pericoli assai minori delle altre industrie, ed hanno una durata assai limitata, questo termine è eccessivamente lungo e quindi, mentre torna troppo grave ai conduttori delle aziende agricole, minaccia di distruggere i benefici della legge, allontanando la frequenza dell'assicurazione e quindi il vantaggio degli stessi operai.

Giova notare che uno dei servizi per cui pur troppo avvengono più frequenti gli infortuni nelle aziende agricole, è quello che si riferisce alle trebbiatrici; orbene questo servizio non dura di solito al di là di un mese; perchè dunque costringere il conduttore di quelle aziende a sopportare un onere di assicurazione cinque volte maggiore del necessario? Per evitare questo inutile aggravio ai proprietari e conduttori di fondi, noi presentiamo perciò il seguente ordine del giorno:

“ La Camera invita il Governo a stabilire nei regolamenti della Cassa nazionale di assicurazione

che il *minimum* di tempo per le assicurazioni sia limitato ad un mese. ”

A questo modo nessuno potrà dubitare che alcuno dei sottoscrittori dell'ordine del giorno non sia favorevole al principio dell'assicurazione volontaria consacrato da questa legge, e che inizia il miglioramento delle condizioni dei lavoratori ai quali da ogni banco della Camera ognuno di noi sente il dovere di provvedere, e sarà lieto quando vi avrà provveduto. (*Segni di denegazione dell'onorevole Fortis*)

Onorevole Fortis, mi permetta, poichè pare che ne dubiti, di dichiarare che nessuno può dubitarne. Fra le due scuole, quella di coloro i quali credono che si possa e si debba migliorare la classe degli operai senza mai darsi pensiero delle condizioni degli industriali e dei proprietari...

Fortis. Questa scuola non c'è.

Lucca ...e quella che crede che si debba provvedere agli uni senza danneggiare gli altri, conciliando insieme i diritti ed i doveri d'ognuno, io preferisco quest'ultima, la sola che, togliendo occasione a conflitti, assicura l'armonico accordo fra le varie classi sociali. (*Approvazioni*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili Astolfone. (*Della Commissione*) Io devo invocare l'indulgenza della Camera con la promessa di essere brevissimo. (*Conversazioni*) L'ultima volta che ebbi a parlare su questo argomento chiusi il mio discorso con queste parole: “ Io credo che il Ministero troverà modo di rendere lo stesso progetto di legge meno ripugnante, e da parte mia sarò pronto ad accettare quelle modificazioni che egli crederà di introdurre. ”

Io ho portato la mia attenzione su gli emendamenti, anzi sulla nuova redazione dell'articolo sesto, ma gli inconvenienti che dalla legge derivavano, e per i quali io mi opponeva alla medesima, non sono tolti; perchè questa legge, mentre provvede agli operai delle officine e degli stabilimenti industriali, non provvede al personale avventizio nei lavori campestri.

Ed aggiungo: che che dica, o faccia l'onorevole ministro, stando al contratto colla Cassa nazionale ed ai regolamenti, non è possibile l'assicurazione per gli operai avventizi e giornalieri.

Non è possibile, o signori, perchè, per l'articolo 32 del regolamento alla polizza per un'assicurazione collettiva bisogna aggiungere un *elenco nominativo*, perchè, per l'articolo 30, l'assicurazione può essere ruscata per le condizioni di salute degli operai, ed infine perchè non può farsi per un